

La Parola si fa Preghiera

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.

Chiediamo al Signore il dono delle Vocazioni

O Gesù, Buon Pastore, suscita in tutte le comunità parrocchiali Sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, laici consacrati e missionari, secondo le necessità del mondo intero, che tu ami e vuoi salvare. Ti affidiamo in particolare la nostra comunità; crea in noi il clima spirituale dei primi cristiani, perché possiamo essere un cenacolo di preghiera in amorosa accoglienza dello Spirito Santo e dei suoi doni. Assisti i nostri Pastori e tutte le persone Consacrate. Guida i passi di coloro che hanno accolto generosamente la tua chiamata e si preparano agli ordini sacri o alla professione dei consigli evangelici.

Volgi il tuo sguardo d'amore verso tanti giovani ben disposti e chiamali alla tua sequela. Aiutali a comprendere che solo in te possono realizzare pienamente se stessi. Ti supplichiamo di sostenere la nostra fede nella certezza che il Padre esaudirà ciò che tu stesso hai comandato di chiedere. Amen. **Padre Nostro ...**

La Vocazione nell'Esperienza dei Santi

“ Non appena ho creduto che esiste un Dio, ho capito che non potevo fare altro che vivere per Lui. La mia vocazione religiosa risale al momento stesso della mia fede. Una vocazione fatta di nascondimento, di solitudine, di lunghe ore di silenzio adorante davanti all'Eucarestia, di progressiva spogliazione di tutto ciò che non è il Vangelo. (P. Carlo de Foucauld)



Una Rete di Preghiera per le Vocazioni
nel segreto del mondo

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti
coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni **Aprile 2015**

"IO SONO IL BUON PASTORE"



1° Introduzione alla preghiera

In questo tempo Pasquale siamo chiamati ad accogliere nella preghiera la grazia della Resurrezione di Cristo. Lasciamoci amare da Gesù che si rivela a noi come il **Buon Pastore**.

E mentre guardiamo a Gesù che dona la vita per noi, ci uniamo a tutta la chiesa che celebra, domenica **26** Aprile, la **52ma** giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni al Sacerdozio e alla vita Consacrata. Il tema suggerito da Papa Francesco per questa giornata è: **Vocazioni e Santità: toccati dalla Bellezza**.

Essere toccati dalla bellezza significa essere toccati da Dio stesso che è bellezza e fonte di ogni bellezza, che si manifesta pienamente in Gesù, "il più bello fra i figli dell'uomo". **"E' bello con Te"** dice lo slogan di quest'anno vocazionale: esso esprime la forza e la bellezza della relazione con Gesù e sono anche le parole di chi risponde a Dio. *Preghiamo in modo particolare per i giovani, affinché si lascino sedurre dalla bellezza dello stare con il Signore Gesù che continua a chiamare e a spargere i semi della Vocazione. Affidiamogli tutti i sacerdoti, i missionari, i seminaristi, i religiosi, le religiose e le persone consacrate; essi hanno la missione specifica di testimoniare e prolungare nell'oggi la premura salvifica del Buon Pastore per tutti gli uomini.

Iniziamo la preghiera con l'aiuto dei Santi

Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amato. Tu eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo. Tu eri con me, ma io non ero con te. Mi hai chiamato, e il tuo grido ha squarciato la mia sordità. Hai mandato un baleno, e il tuo splendore ha dissipato la mia cecità. Hai effuso il tuo profumo; l'ho aspirato e ora anelo a te.

Ti ho gustato, e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio della tua pace.

Letture dal Santo Vangelo di San Giovanni (Gv 10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore.



Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo

gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio".

Medito la Parola di Gesù

Il brano del Vangelo che riflettiamo inizia con l'affermazione di Gesù: **"Io sono il Buon Pastore"**. Per capire il senso di questa espressione, occorre dire che la traduzione letterale di essa è il **"bel"** (greco *kalòs*) pastore, cioè il pastore ideale: colui che realizza in pieno la missione del pastore.

E Gesù immediatamente dice il motivo di questa affermazione: "il Buon Pastore dà la propria vita per le pecore. È la logica opposta del mercenario che "vede venire il lupo (il nemico), abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde".

Certamente Giovanni ha di fronte a sé la comunità chiamata a credere e a gustare l'Amore del Buon Pastore e che nello stesso tempo sperimenta le resistenze, gli ostacoli alla fede, e la presenza di mercenari.

Gesù è il buon pastore che ha dato la vita per noi, Egli è risorto, è vivo, è accanto a noi per aiutarci in una vita nuova e per portarci alla salvezza, alla

beatitudine eterna. Gesù "Buon Pastore" conosce le sue pecore e loro conoscono Lui; **"Io conosco le mie e le mie pecore conoscono me"**.

Il verbo **"conoscere"** nella Bibbia non è soltanto "conoscere" di tipo razionale e intellettuale, ma dice intimità, confidenza reciproca, comunione, totale apertura, e il fondamento di tale "conoscere" è :

"Come il Padre conosce me e io conosco il Padre".

È il livello più profondo di conoscenza e comprensione; Gesù garantisce a ognuno di noi questa conoscenza. Gesù è il centro della circolazione di amore, che diventa relazione personale, vita, esperienza, che dal Padre è donata al Figlio e da Lui è comunicata a chi, credendo, si lascia attirare dall'Amore. *Gesù è un pastore che attira, che è **"bello"** di quella bellezza che salverà il mondo, è la forza attrattiva di Gesù che ci spinge a farci "pecore" del suo gregge, ad ascoltare la sua voce, avendo sperimentato che la sua bellezza consiste nel dare la sua vita per le pecore.

Il pastore Gesù attira e piace, perché non è un mercenario, ma ha cura delle sue pecore. *Gesù, buon pastore, ci rende partecipe della sua preoccupazione per tutti gli altri: **E ho altre pecore che non sono di quest'ovile;** ecco la **bellezza** del dare, la responsabilità e il gusto della vita cristiana: pensare agli altri, aiutare gli altri, dare la vita per gli altri, perché tanti abbiano a conoscere Gesù, "il Signore", e trovare in Lui il senso, la **bellezza**, e la salvezza della vita. Dal come si dona nasce quella bellezza che ci rende felici,

Il Vangelo nella nostra vita

Gesù ci guida, ci insegna la strada del bene, della gioia vera; quando mi allontano da lui, mi perdo, mi faccio male, sono nella tristezza.... Mi conosce nel cuore, nel profondo dei miei pensieri, conosce le cose buone e le cose cattive che ho, ma mi conosce con amore, non per giudicarmi, ma per salvarmi. Anche noi possiamo approfondire la conoscenza di lui, che è esperienza di vita con Lui e per Lui, che è conoscenza della sua vita, delle sue parole, del suo **Vangelo**, del suo progetto di amore, di ciò che Lui ha pensato di **bello** e di buono per me.

Ogni comunità cristiana è chiamata a una responsabilità "pastorale" che appartiene a tutti i credenti, Ogni discepolo, infatti, è nello stesso tempo membro del gregge del Signore ma, a suo modo, anche "pastore".

Domandiamoci: il Cristo che noi presentiamo attira e genera fascino? E noi ci lasciamo affascinare da Gesù? - Buona Preghiera!